



Centenario
**GRANDE
GUERRA**



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace



I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

MONTE PALON

PROPOSTE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE
AI LUOGHI DELLA MEMORIA DEL VENETO

PER DOCENTI E ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA



SENTIERI
**GRANDE
GUERRA**

ALLA SCOPERTA
DEGLI ITINERARI
LUNGO LE LINEE
DEL FRONTE
ITALO-AUSTRIACO

IL MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA



Il gruppo montuoso del Grappa appartiene alle Prealpi venete ed è situato tra le valli del Brenta, ad ovest e del Piave, ad est. Costituito da dolomie e calcari mesozoici, con diffusi fenomeni carsici, domina la pianura veneta.

La cresta di Castel Cesil e il Monte Palon fanno parte della dorsale ad est del Grappa, che passando per le cime dei Monti Meatte, Mandria, Palon, Tomba e Monfenera scende verso la valle del Piave. Questa lunga dorsale, solo in parte boscosa, è caratterizzata da vaste zone di pascolo e caratteristiche malghe. Dall'alto la vista spazia sulle vette feltrine, sul Monte Cesen e sulla pianura veneta fino ai Colli Euganei e alla laguna di Venezia.

Percorrere questo itinerario è un susseguirsi di emozioni legate soprattutto agli aspetti storici: la presenza di numerose trincee, gallerie, postazioni, baracche della Grande Guerra, ci ricordano l'altissimo prezzo di sangue pagato dai nostri soldati per raggiungere la vittoria finale.

COME RAGGIUNGERLO

L'itinerario del Monte Palon si raggiunge facilmente: si percorre la strada statale feltrina che da Montebelluna porta a Feltre e si gira a sinistra per Pederobba. Da qui si imbocca la strada provinciale 10 che in circa quindici minuti porta al Rifugio Trattoria da Miet (Malga "il doc") a 861 m di quota. Qui parte il sentiero CAI 212 che percorre il nostro itinerario.

CENNI STORICI



Il Monte Palon con i suoi 1306 metri s.l.m. domina la linea del Piave fino al Montello.

La sua posizione era strategica perché dalla cima si poteva controllare la "stretta di Quero", oltre che la pianura del Piave. Per questo venne trasformato in una vera fortezza con postazioni d'artiglieria in caverna, postazioni di mitragliatrici fortificate, postazioni di bombarde e di fototelegrafiche, importantissimi osservatori. Erwin Rommel, (meglio noto come la volpe del deserto nella seconda Guerra Mondiale), era impegnato allora proprio in questo settore come tenente di un reparto della Wultemberg e tentò ripetutamente di conquistare questa importante linea fortificata, come si può apprendere dai suoi diari. Egli stesso citava il Monte Palon come osso duro da espugnare, conferendogli l'attributo di "spina dorsale" della linea di difesa italiana in quel tratto di fronte. Infatti la posizione strategica del Monte Palon permetteva di tenere sotto costante osservazione le posizioni nemiche, integrando l'azione delle artiglierie di Cima Grappa verso zone non controllabili da lì, quali la valle dell'Ornic e la stretta del Piave.

Per questo motivo le divisioni austro-tedesche nella Battaglia d'Arresto del novembre-dicembre 1917, seguendo varie direttrici, cercarono di conquistarlo invano.

IL "PERCORSO DELLA MEMORIA"



Il "Percorso della memoria" del Monte Palon è stato voluto e restaurato dal gruppo Alpini di Possagno per ricordare e onorare la memoria di quanti hanno qui combattuto e sono caduti nei tragici eventi della Prima Guerra Mondiale, ma anche per riaffermare per le giovani generazioni, il valore primario della pace e della fratellanza tra i popoli. Il recupero ha interessato il tratto di dorsale che dal Rifugio (1205 m) porta alla cima, (1306 m). Sono stati sistemati 1000 metri di trincee, 300 metri di gallerie, alcuni baraccamenti e appostamenti.

TRINCEE E GALLERIE DI COL CESIL

LA CROCE DEL PALON

TRINCEE DEL MONTE PALON

GALLERIE DEL MONTE PALON

BARACCAMENTI

POSTAZIONI CANNONIERE



MUSEO DELLA GRANDE GUERRA DI ALANO DI PIAVE

Il museo si sviluppa in cinque sale espositive che presentano storicamente alcuni eventi della prima guerra mondiale, seguendo un percorso didattico che si semplifica in alcune tematiche principali.

La prima sala presenta il territorio grazie ad un grande plastico e ad alcune immagini, nelle vetrine sono raccolti gli strumenti che si sono resi indispensabili per aprire le vie di comunicazione e le situazioni di difesa nelle aree del conflitto.

Nel secondo spazio espositivo troviamo l'oggettistica comune della vita di trincea che riassume in sé gli aspetti del mangiare, del bere e dell'illuminare. Due vetrine con gli elmi introducono gli spazi successivi dedicati alle armi: armi bianche nel primo spazio ed armi da fuoco nel secondo.

Due stazioni multimediali presentano le immagini della guerra così come sono state viste dagli italiani e dagli austriaci. La sala conclusiva presenta un insieme di foto, documenti e carte che risalgono agli anni compresi tra il 1915 e il 1918.

"Il Museo si caratterizza come una struttura in continua evoluzione, capace di adattarsi al rinnovamento delle esigenze didattiche. Esso promuove, volta per volta, una serie di tematiche relative al conflitto bellico e al territorio, sulla base delle esigenze che verranno a presentarsi con il mutare delle necessità dei fruitori del servizio.

Il Museo sviluppa l'idea di far conoscere le proprie risorse territoriali e storico-culturali, in una riscoperta sostenibile dell'ambiente e delle attività produttive emergenti. Promuove, anche con la sperimentazione, forme nuove di recupero e conservazione dei diversi patrimoni che ogni popolo ha saputo costruire nei millenni."



CARTINA PERCORSO

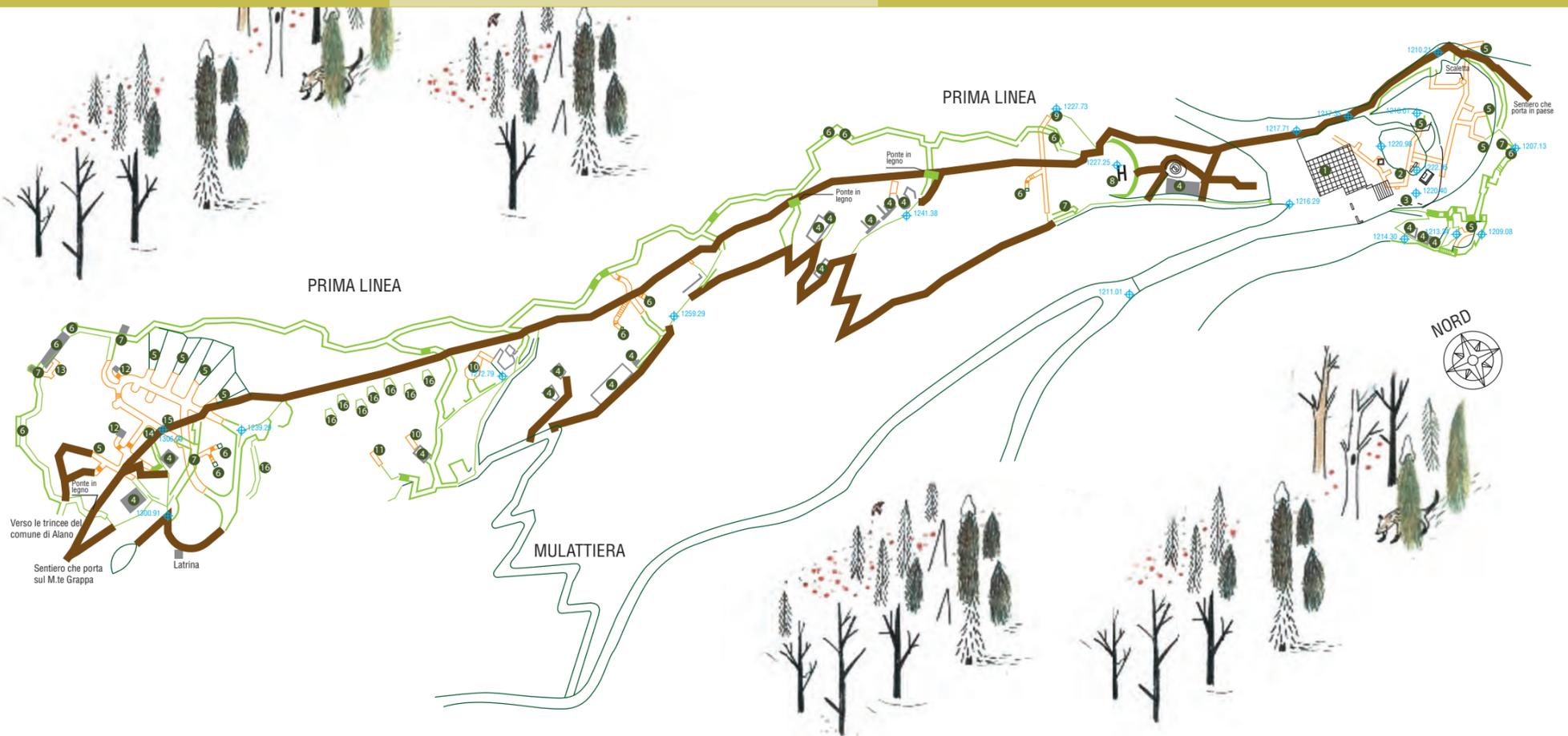
MONTE PALON

PARTENZA: Rifugio Trattoria da Miet

TEMPO: 4 h

DISLIVELLO: 450 metri

DIFFICOLTÀ: Escursionistica



LEGENDA

- TRINCEE
- CAMMINAMENTI
- GALLERIE
- SENTIERO
- + 1221.00 QUOTA TERRENO

- 1** RIFUGIO GRUPPO ALPINI DI POSSAGNO
- 2** CROCE - ALTARE - CIPPO
- 3** PENNONI BANDIERE
- 4** BARACCHE RICOVERO TRUPPA
- 5** POSTAZIONE ARTIGLIERIA IN CAVERNA
- 6** POSTAZIONE FUCILIERI

- 7** POSTAZIONE MITRAGLIATRICI
- 8** PIAZZOLA PER ELICOTTERO
- 9** PUNTO DI OSSERVAZIONE
- 10** GALLERIE RICOVERO TRUPPA
- 11** GALLERIE DEPOSITO MATERIALI
- 12** OSSERVATORIO

- 13** GALLERIA DEPOSITO MUNIZIONI
- 14** POSTAZIONI PER FOTOELETTRICHE
- 15** CIMA MONTE PALON 1306 m
- 16** APPOSTAMENTI
- 17** TRINCEE
- 18** CAMMINAMENTI

- 19** GALLERIE
- 20** SENTIERO
- 21** QUOTA TERRENO

DESCRIZIONE PERCORSO



Il nostro percorso parte dal piazzale dell'Osteria da Miet a quota 861m. Si segue il sentiero CAI 212 che sale ripidamente dapprima sui pascoli, poi nel bosco, fino a raggiungere le trincee e gallerie del Col Cesil (1140m), dove troviamo alcuni pannelli informativi. Il sentiero prosegue percorrendo alcune trincee molto profonde, fino alla Croce del Palon, (1210m), che ricorda il sacrificio degli alpini su queste montagne. Sotto la croce vi è un piccolo rifugio gestito dagli Alpini di Possagno, autori del restauro delle trincee, che offre la possibilità di una sosta in caso di maltempo. Questo luogo è un bellissimo balcone panoramico verso la valle di Alano di Piave, i Colli Asolani e la pianura veneta.

Il sentiero prosegue lungo le trincee di prima linea in cresta, con numerose postazioni di fucilieri, sempre in vista della pianura sottostante; prima di raggiungere la Cima del Palon si incontra l'ingresso di una lunga galleria con diverse ramificazioni, all'interno della quale sono visibili le postazioni dell'artiglieria in caverna, vari depositi materiali e le gallerie di ricovero delle truppe.

All'uscita delle gallerie si prosegue fino alla cima del Monte Palon, dalla quale sono ben visibili l'intero massiccio del Grappa e le valli a sud e a nord che potevano essere controllate da questo caposaldo fortificato. Sono inoltre visitabili alcune baracche di ricovero truppe e ufficiali e le postazioni per le fotoelettriche.

Per il ritorno si percorrerà il sentiero di salita.

**UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
PER STUDENTI E DOCENTI
PER AVVICINARSI
AI LUOGHI DEL VENETO
CHE HANNO FATTO LA STORIA**

**SONO A DISPOSIZIONE
TANTI ALTRI ITINERARI
CHE POTRAI ORGANIZZARE
CON IL CAI FINO AL 2018**

SCOPRI DI PIÙ

www.caiveneto.it/grandeguerra



**Centenario
GRANDE
GUERRA**



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace



CAI VENETO